

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 90 (2018)
Heft: 6

Artikel: L'Archivio delle Truppe Ticinesi racconta
Autor: Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-846915>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'Archivio delle Truppe Ticinesi racconta

Associazione per la 
RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana



colonnello a r **Franco Valli**,
responsabile dell'Archivio delle Truppe Ticinesi

In questo numero della RMSi inizia una nuova serie di articoli che proporranno storie, chicche e altro ancora sortiti dai fondi e archivi che l'ARMSI cura presso l'Archivio di Stato del Cantone Ticino. Chi volesse avere maggior informazioni visioni i cataloghi consultando il sito <https://rivistamilitare.ch>, Archivio delle Truppe Ticinesi. Gli scopi di questa nuova rubrica sono: rendere vivo l'interesse e riscoprire il passato della nostra storia; incentivare le possibilità di ricerche e l'attenzione affinché la memoria non vada persa.

Fatte queste premesse, impegniamoci ulteriormente a cercare, raccogliere e recuperare documenti appartenenti al patrimonio storico militare ticinese ancora dispersi un po' ovunque, presso privati, enti, autorità, società. Impegniamoci affinché la nostra memoria militare ticinese non cada nell'oblio, non conosca la polvere dei solai o peggio ancora, non finisca nella pattumiera (archivio@rivistamilitare.ch)

Memoriale della Società Militare Ticinese degli Ufficiali (Per il mantenimento della istruzione ripartita festiva)

Il 4 novembre 1868, per la Società militare degli Ufficiali Ticinesi, il Presidente Colonnello Federale L. Rusca inviò al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio

del Cantone Ticino un memoriale (28 pagine, formato A5) riguardante *la questione del mantenimento o dell'abolizione della istruzione ripartita festiva*.

Qui riportiamo stralci dell'introduzione: *Cenno storico della Istituzione*.

Era il 1850; si sortiva in quel tempo da un sistema militare, le cui prove aveano lasciato nessun allettamento a seguirlo. Cangiate le ordinanze, ridotte a più semplici regole le manovre, scemato il numero de' movimenti pedanteschi e di parata che, nel 1823, erasi voluto imprestare, con imitazione servile e spesso con plagio, dagli eserciti delle altre nazioni, si diede opera a riformare la milizia ticinese. Dal 1841 al 1847 i battaglioni nostri non esistevano più che di nome, all'infuori dell'invio di un battaglione ridotto alla scuola centrale di Thun nel 1844, non si era più udito parlare d'esercitazioni.

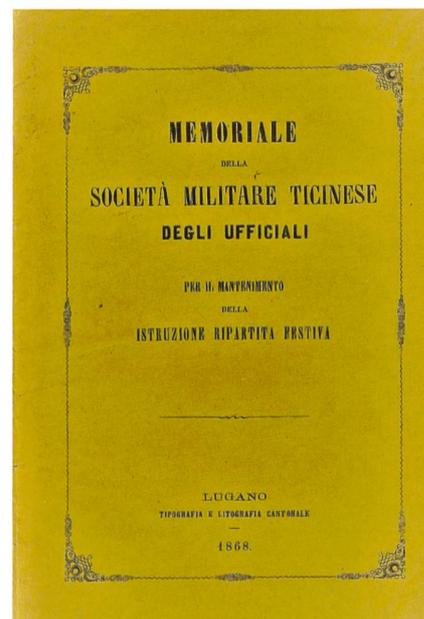
(...)

Ci volle un disastro per rendere avveduti che la pace generale, imperturbata per trentadue anni, ci aveva troppo a lungo lasciati neghittosi.

(...)

Questo militare decadimento, che, se non si fossero conosciute le cause, sarebbe rimasto inesplicabile in giovani, quali sono in generale i Ticinesi, che, vivaci e pronti per carattere, divengono ancor più atti a destreggiarsi per la emigrazione, i lavori ed i negozi cui sono dediti (...)

Si ordinò allora l'istruzione ripartita festiva. Nata sotto felici auspici, guidata da una volontà energica nei preposti alla direzione, bene ricevuta dai militi. E come bene e come presto l'effetto



corrispose! Un anno ch'essa ebbe vita, le milizie entrarono al campo già vestite, già disciplinate, già esercitate, e si videro nelle ore pomeridiane del giorno stesso d'entrata le evoluzioni della scuola di battaglione.

(...)

I nostri regolamenti militari del 1847, (...) nel 1855, (...) nel 1857 passarono per una parziale riforma colla introduzione delle armi portatili rigate, (...) pochi mesi appresso, gli esperimenti di un altro sistema ricominciarono, e si venne al 3 luglio 1866, nel qual giorno il fucile a retro-carica si rese celebre troppo tristamente per l'umanità e per il tesoro degli Stati. (...)

Queste incertezze, queste oscillazioni, non potevano non riuscir funeste alla istruzione ripartita, perocché si resero impossibili i corsi di metodo dopo quello del 1864, le lacune che si formavano

per opera del tempo, delle infermità e dell'emigrazione, non potevano colmarsi, la titubanza fra il vecchio ed il nuovo generò disamore, il disamore bassezza, e questa, in alcune piazze, l'abbandono. Ecco la storia dell'istruzione militare ripartita nel nostro Cantone dal 1850 al 22 giugno 1868, in cui un decreto del

Consiglio di Stato, femandone il corso, le assegnava più propizio tempo e altri elementi per riaversi a vita nuova. Non dunque un vizio radicale nell'organismo dell'istruzione ripartita faceva cadere dalla sua importanza; essa è stata ed è ancora e sarà sempre corrispondente ai nostri bisogni quando la

si riattivi dopo un corso di metodo, e si affidi l'insegnamento a giovani desiosi di bene, attivi, zelanti, e tali da ridonarle anche la sua antica popolarità.
(...) ◆




VICTORINOX

SWISS TOOL SPIRIT



105 mm, 205 g, 26 Functions



MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | VICTORINOX.COM